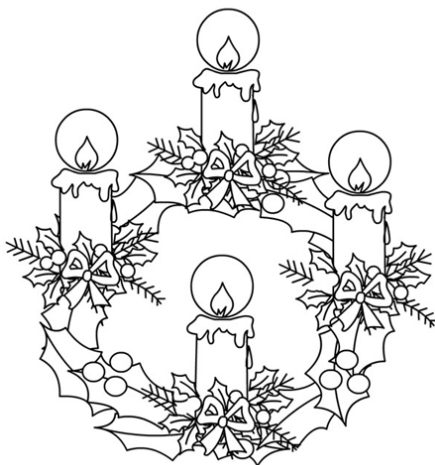


PARROCCHIA DELLA B.V. DEL CARMINE  
UDINE

## **AVVENTO 2018**

ANIMAZIONE DELLE MESSE  
DA PARTE DEI BAMBINI  
DELLE ELEMENTARI  
E RAGAZZI DI PRIMA MEDIA







## **PRIMA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 2 dicembre 2018

*Quinta Elementare - Prima Media*

Parola chiave: **ALZIAMOCI, GESÙ VIENE**

### PRESENTAZIONE

Siamo i ragazzi di quinta elementare e prima media.

Oggi è la prima domenica di Avvento, il tempo che ci prepara al Natale.

Accendiamo la prima candela della Corona dell'Avvento.

La prima candela si chiama "candela del PROFETA".

E' la candela della speranza perché i profeti annunciarono la venuta di Gesù e la gente cominciò ad attenderlo con gioia.

### PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Questa piccola luce è il segno del mio desiderio di Te.

Insegnami ad essere pronto alla tua venuta  
come quella di un amico caro.

Accendi la mia speranza  
per accogliere chi è nella diversità,  
consolare chi piange, difendere i più piccoli,  
aiutare chi è nel bisogno, sorridere con tutti  
per portare la luce del tuo amore.

### SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

*Don Giancarlo: Qual è la frase o la parola del Vangelo che più vi ha colpito?*

La parola secondo noi centrale è "alzatevi" e ci hanno colpito anche i verbi "state attenti" e "siate vigili", cioè svegli.

*Don Giancarlo: Che significato ha per voi l'espressione "alzatevi"?*

Nel nostro incontro, venerdì scorso, abbiamo condiviso le situazioni in cui ci capita di alzarci. Ad esempio: quando seguo la mia squadra e il mio calciatore preferito sta per segnare. Quando suona la campanella a scuola della ricreazione o dell'ultima ora di lezione. Quando qualcuno mi chiama per un aiuto.

Mi alzo presto la mattina quando mi preparo per un allenamento o una gara; mi alzo per salutare un insegnante quando entra in classe. Mi alzo dal divano quando suona il campanello un amico per invitarmi a fare una corsa con altri amici.

*Don Giancarlo: A proposito di divano, papa Francesco ha rivolto un messaggio a tutti i giovani, un messaggio che ha a che fare con l'essere svegli, l'essere pronti. Lo conoscete?*

Sì, ne abbiamo parlato. Papa Francesco ci ha detto di non essere dei giovani da divano, ma dei giovani con le scarpe ai piedi, pronti ad andare, ad agire. E' in piena sintonia con il vangelo che abbiamo ascoltato oggi: dobbiamo prepararci ad incontrare Gesù con entusiasmo e senza pigrizia.

*Don Giancarlo: C'è qualcosa che non è chiaro del Vangelo di oggi?*

Non è stato tutto subito chiaro, il Vangelo inizia con una descrizione di eventi che accadranno che potrebbe incutere paura. Ma abbiamo capito che non ci dobbiamo fermare lì. Le parole di Gesù ci portano oltre, ci dicono di stare attenti, di essere svegli, di pregare sempre, cioè di continuare a stare in relazione con Gesù. Non dobbiamo preoccuparci, Lui è sempre in mezzo a noi!

*Don Giancarlo: E il cartellone che avete preparato, cosa rappresenta?*

Rappresenta Gesù che rassicura chi lo sta ascoltando. Noi ci sia-

mo immaginati le parole rivolte da Gesù: “Abbiate sempre fiducia e speranza, cercatemi anche nei momenti più bui e sfuggenti”.

*Don Giancarlo: Quale messaggio volete lasciare a conclusione della spiegazione del Vangelo di questa prima domenica d'Avvento?*

Non sappiamo se si legge bene fino in fondo alla chiesa, allora leggiamo la frase riportata sopra il disegno del cartellone, ci sembra un bel messaggio da custodire nel cuore: “Fate che in ogni momento i vostri cuori siano pronti ad accogliere il figlio di Dio”.

## GENITORE

Le difficoltà della vita rischiano di sopraffare i nostri figli, forse un po' troppo abituati ad ottenere tutto facilmente, ben protetti nelle loro case, nel loro ambiente.

Aiutiamoli a vivere le loro esperienze con fiducia in loro stessi, aiutiamoli ad alzarsi dopo le loro cadute, ad alzarsi per aiutare gli altri e ad alzare lo sguardo riscoprendo ogni volta l'amore del Signore, la bellezza della vita e delle piccole cose che ci circondano.

## **SECONDA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 9 dicembre 2018

*Quarta Elementare*

Parola chiave: **PREPARIAMO LA VIA A GESÙ**

## PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di quarta elementare.

Oggi è la seconda domenica di Avvento.

Accendiamo la seconda candela della Corona dell'Avvento.

La seconda candela si chiama “candela di GIOVANNI BATTISTA”.  
E' la candela che ci invita a preparare il nostro cuore a Gesù che viene.

### PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, aiutami a cambiare il male in bene.  
Se il mio cuore è chiuso,  
aprimi la strada del perdono.  
Se il mio cuore non è calmo,  
insegnami la pace e l'amore.

Riempi la mia vita  
di gioia, bontà, disponibilità.  
Ti chiedo, Gesù,  
porta nel mio cuore  
la luce del tuo amore.

### SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

*Don Giancarlo: Nel vostro cartellone si vede una persona con la barba che parla alla gente attorno a lui. Sapete dirmi chi è e cosa dice?*

La persona con la barba è Giovanni Battista, cugino di Gesù che predicava nel deserto ed invitava la gente a farsi battezzare.  
Giovanni diceva alle persone che il Signore stava arrivando e che bisognava preparargli la strada.

*Don Giancarlo: Secondo voi, cosa vuol dire Giovanni con la frase “Prepariamo la via a Gesù”?*

Preparare la strada a Gesù vuol dire preparare il nostro cuore ad accoglierlo. Cambiare i nostri comportamenti e il nostro modo di fare.

*Don Giancarlo: E qual è il modo migliore di cambiare?*

Il modo migliore di cambiare è crescere nell'amore di Gesù e proprio Giovanni ci dice praticamente cosa fare.

*Don Giancarlo: Ad esempio?*

Ci dice di raddrizzare i sentieri, che significa che dobbiamo guardare con gioia gli altri, essere accoglienti verso tutti, amorevoli, non prenderli in giro, diffondere la pace perdonando chi ci ha fatto un torto o un dispetto. È il sentiero del nostro cuore che dobbiamo raddrizzare.

*Don Giancarlo: E poi?*

Giovanni ci dice di abbassare i monti che vuol dire cercare di non essere orgogliosi, di non pensare sempre prima a noi stessi, a ciò che fa stare bene solo noi. Dobbiamo abbassare le montagne che l'egoismo forma nei nostri cuori.

*Don Giancarlo: C'è un ultimo consiglio che Giovanni ci dà.*

Raddrizzate le vie tortuose. Questo è un invito a cambiare in meglio noi stessi, il nostro comportamento anche se è faticoso. A percorrere la strada giusta, quella che ci indica Gesù nel Vangelo: la via dell'amore. E' la strada che ci porta direttamente a Gesù.

*Don Giancarlo: Ma come facciamo a mettere in pratica i consigli di Giovanni?*

Le parole che ci dice Giovanni sembrano difficili ma noi possiamo metterle in pratica nella vita di tutti i giorni. Possiamo iniziare cercando di essere felici se un nostro compagno di classe fa bene una verifica o se un compagno di squadra fa un bel goal. Di

non tenere il muso se qualcuno arriva prima di noi. Impariamo a vedere il valore di ciascuna persona, non solo il nostro.

*Don Giancarlo: Un altro modo per mettere in pratica i consigli di Giovanni Battista?*

Imparare ad ascoltare un amico in difficoltà. Fare qualcosa di utile che magari non abbiamo tanta voglia di fare, come aiutare la mamma in casa o magari andando a trovare una persona anziana.

*Don Giancarlo: E come conclusione, cosa possiamo dire?*

Se impariamo ad aprire le porte del nostro cuore agli altri, se impariamo a mettere in pratica le cose belle e buone che Gesù ci ha insegnato, allora noi avremo preparato la via che ci porta da lui, avremo preparato un bel Natale.

## GENITORE

La frase su cui i nostri bambini sono stati guidati a riflettere questa settimana è "Prepariamo la via a Gesù".

Anche noi genitori ci siamo soffermati a pensare quale possa essere il suo significato per noi e per le nostre famiglie.

In queste settimane, come ogni anno, addobbiamo le case, prepariamo l'albero di Natale e il Presepe e iniziamo a pensare a regali e pranzi con parenti.

Questo è il rito dei giorni di festa, fa parte delle nostre tradizioni ma non è preparare l'arrivo di Gesù.

Preparare la via a Gesù vuol dire preparare i nostri cuori al Signore e lasciarlo entrare.

Ci chiediamo come si possa fare e se sia un compito troppo difficile per noi ma forse basta iniziare dalla nostra famiglia, dal nostro piccolo.

Cerchiamo di perdonarci negli screzi quotidiani, sforziamoci di

capirci anche quando i contrasti sono forti e soprattutto rispettiamo noi stessi, i nostri compagni di vita e i nostri bambini. Siamo di esempio ai nostri figli, con onestà e sincerità ma anche con tutti i limiti che abbiamo.

Se siamo capaci di questo allora possiamo anche aprirci agli altri e porci in ascolto, verso gli amici, verso il vicino, verso il prossimo. E percorriamo insieme la via di Gesù, accogliendo il Signore.

Nei giorni che anticipano il Natale, e sempre, accompagniamo con questo atteggiamento i nostri bambini ad accogliere Gesù nelle loro vite e alla Prima Comunione che quest'anno riceveranno.

## **TERZA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 16 dicembre 2018

*Terza Elementare*

Parola chiave: **IMPARIAMO A CONDIVIDERE**

### PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di terza elementare.

Oggi è la terza domenica di Avvento, la domenica della gioia.

Accendiamo la terza candela della Corona dell'Avvento.

La terza candela si chiama "candela dei PASTORI",

E' la candela della gioia, perché furono i pastori i primi ad accogliere la bella notizia della nascita di Gesù.

### PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, i pastori ti aspettavano tanto;

quasi non dormivano di notte

per essere i primi a venire alla tua nascita;

e tu li hai premiati.

Aiutaci ad essere sempre pronti e svegli a fare il bene,  
quando c'è da fare delle cose buone;  
così quando nascerai saremo tutti preparati  
e faremo una grande festa.

### SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

*Don Giancarlo: Nel vostro cartellone ci sono delle figure. Vuoi descriverle?*

In questo cartellone sono rappresentate delle persone: un soldato, un esattore delle tasse e alcuni abitanti del villaggio. Loro chiedono a Giovanni Battista come possono prepararsi alla nascita di Gesù.

*Don Giancarlo: Cosa risponde loro Giovanni Battista?*

Giovanni Battista risponde che per prepararsi bene alla nascita di Gesù bisogna imparare a condividere.

*Don Giancarlo: Cosa vuol dire condividere pensando a quello che potete fare voi bambini nelle cose pratiche di ogni giorno?*

Condividere, ad esempio, per noi bambini vuol dire a scuola prestare una penna a qualcuno che non ce l'ha, oppure offrire durante la ricreazione un pezzo di merenda a qualcuno che è senza.

*Don Giancarlo: E poi?*

Possiamo anche condividere dando delle cose, vestiti, giocattoli che non usiamo più e che non ci servono a chi non ce l'ha, invece di buttarle via. E' brutto vedere bambini che hanno tanto e altri che hanno poco. Se tutti noi ci togliamo qualcosa e lo doniamo a chi non ha, renderemo le persone più felici.

*Don Giancarlo: Ma perché è bello condividere?*

Condividere è bello perché, anche se facciamo una piccola rinuncia, siamo felici perché sappiamo di fare felice l'altra persona.

*Don Giancarlo: Se è bello condividere, è anche facile?*

No. Al giorno d'oggi condividere è una cosa difficile perché siamo abituati ad avere sempre tutto e spesso non siamo gentili con gli altri. Siamo egoisti e pensiamo a noi stessi e questo non è bello.

*Don Giancarlo: Oggi è la domenica della gioia. San Paolo ci ha invitati a essere contenti perché il Signore è vicino. Perché secondo voi dobbiamo essere contenti aspettando il Natale di Gesù? Per i regali, per le vacanze, perché possiamo stare a dormire un po' di più?*

Tutte queste cose ci fanno contenti. Però dobbiamo essere contenti non per i regali anche se riceverli ci fa piacere. Dobbiamo essere contenti perché aspettiamo Gesù e perché se seguiamo i suoi insegnamenti possiamo vivere più sereni.

*Don Giancarlo: A conclusione dei vostri pensieri, c'è una cosa che vorreste chiedere a Gesù?*

Questo Natale vogliamo chiedere a Gesù di aiutarci a imparare a condividere per cercare di migliorarci nella nostra quotidianità. Vogliamo anche chiedere a Gesù di essere più buoni, generosi e meno egoisti. Aiutare gli altri ci rende felici e se siamo tutti felici viviamo in un mondo migliore.

GENITORE

Le famiglie si formano proprio quando due persone sentono il desiderio di condividere, di creare qualcosa insieme. Ed è proprio in famiglia che iniziamo ad imparare a condividere, con i fratelli, le sorelle, i genitori e poi ancora con gli amici. Non sempre, però, condividere è un compito facile, soprattutto se è rivolto a persone che non conosciamo. Ma, un gesto di condivisione spontaneo, sentito e fatto col cuore, senza aspettarsi niente in cambio fa bene proprio a chi lo fa. Condividere ci riempie di ricchezza interiore. Cerchiamo, quindi, di insegnare ai nostri figli a condividere con il prossimo, ma siamo anche aperti ad imparare dai nostri figli.. Potrebbero forse insegnarci più loro con la loro spontaneità.

## **QUARTA DOMENICA D'AVVENTO**

Domenica 23 dicembre 2018

*Seconda Elementare*

Parola chiave: **ACCOGLIAMO GESÙ CON GIOIA**

### PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di seconda elementare.

Oggi è la quarta domenica di Avvento.

Accendiamo la quarta candela della corona dell'Avvento.

La quarta candela si chiama "candela degli ANGELI".

Ci ricorda il bellissimo messaggio di amore e di pace che hanno portato a tutti gli uomini in quella notte meravigliosa.

### PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, tu stai per arrivare nella notte magica del Natale.

Aiutami ad aspettarti con gioia e impegno

pensando un po' di più a te e al grande amico che sei.

Voglio offrire a tutti quelli che incontro

la luce del sorriso,

il calore di parole che fanno bene al cuore,

gesti di amore e di bontà.  
Vieni Gesù, ti stiamo aspettando.

### SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

*Don Giancarlo: Cosa rappresenta il disegno del vostro cartellone?  
Chi sono queste due donne?*

Nel nostro cartellone vediamo l'incontro fra Maria e sua cugina Elisabetta. Si abbracciano e sono felici perché si vogliono bene e sono felici di incontrarsi. Sono felici perché presto a tutte e due nascerà un bambino.

Sono felici perché hanno capito che il bimbo di Maria è un bambino speciale, un dono dell'amore di Dio Padre per tutti gli uomini. Un bambino che parla di speranza e di amore.

*Don Giancarlo: La parola più importante di questa quarta domenica di Avvento è: Accogliamo con gioia. Provate a spiegare cosa vuol dire.*

Accogliamo con gioia quando aspettiamo qualcuno e non vediamo l'ora che arrivi per stare finalmente con lui, quando vogliamo essere pronti e preparati, quando ci stringiamo un pochino senza protestare per fargli posto.

La felicità di Maria e Elisabetta diventa accogliere con gioia perché Maria ha accettato di essere la mamma di Gesù. Forse è un po' spaventata perché non capisce tutto ma vuole bene al suo bambino dal primo giorno. Si fida dell'amore di Dio. Ha detto subito sì.

*Don Giancarlo: Le catechiste mi hanno raccontato che avete chiesto come fa Gesù a nascere tutti gli anni. Cosa vi hanno detto?*

Ci hanno spiegato che Gesù è nato una sola volta 2000 anni fa. Noi ogni anno facciamo un ricordo speciale della sua nascita perché Gesù è venuto fra gli uomini per dire a tutti che non sia-

mo mai soli. Dio Padre ci ama e ci è sempre vicino, nei momenti belli ma anche in quelli difficili o brutti.

*Don Giancarlo: Allora è importante ricordare la nascita di Gesù! Ma basta solo ricordare il Natale di 2000 anni fa? Cosa dite?*

Ognuno di noi può fare anche molto di più. Possiamo prepararci ad accogliere Gesù preparando un posto speciale dentro al nostro cuore dove accoglierlo e fargli spazio nella nostra vita. Facciamo una casetta come col Lego ma i mattoncini sono molto speciali. Questi mattoncini si chiamano volersi bene, essere amici, fare pace, aiutarsi, essere sinceri, stare insieme senza litigare, aiutarsi, sorridere ed essere contenti.